Anno 49. N. 97

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 15 aprile 191..

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA SECONDA FASE DELLA LOTTA AUSTRO-RUSSA

Il Kaiser con 5 corpi d'esercito sul fronte dei Carpazi?

LA BATTAGLIA FRA LA MOSA E LA MOSELLA - HINDENBURG CONTRO I FRANCESI

LA BATTAGLIA NEI CARPAZI

La lenta avanzata dei russi - 2750 prigionieri aust.

PIETROGRADO, 14. — *Il comunicato del grande Stato maggiore in data del 13 annunzia:*

«La battaglia nei Carpazi dalla direzione di Bartfield fino a Striy si svolse l'11 e il 12 corr., con considerevole intensità. Le nostre truppe progredirono sulle due rive dell'Ondawa a sud di Strompke, si impadronirono di parecchie colline a nord-est di Talepock e ottennero un successo nella direzione di Uszok.

«Dopo un combattimento estremamente accanito, le colline situate nella regione dei villaggi di Bukovitz, Beneff e Nyssokoniszy passarono in nostre mani.

«In questa località facemmo prigionieri 2700 uomini, 53 ufficiali e ci impadronimmo di un cannone e di una ventina di mitragliatrici.

«Nelle colline a sud di Volassale, sopratutto nella regione di Kozinwka, il nemico operò impetuosi attacchi con forze importanti. Tutti questi attacchi furono respinti con enormi perdite per il nemico.

Furiosi attacchi tedeschi in Bucovina respinti a colpi di baionetta

«Nella Bucovina, sul considerevole fronte in direzione di Zalestchiki, il nemico nella notte dell'11 corr. fece degli attacchi furiosi sotto una pioggia torrenziale, fra impenetrabile oscurità, ma dovunque la nostra fanteria, che accolse il nemico con rapidi colpi di baionetta, ebbe il sopravvento.

«Sul fronte ad ovest del Niemen respingemmo parecchi attacchi dei tedeschi.

«Sugli altri settori, lungo tutto il nostro fronte, gli scontri fra gli elementi di ricognizione divennero più frequenti». (Stefani)

La situazione è immutata secondo il comunicato austriaco

VIENNA, 14. — *Il comunicato ufficiale odierno dice:*

«La situazione generale è immutata.

«Sul fronte dei Carpazi si svolgono nelal maggior parte dei settori soltanto combattimenti di artiglieria.

«A nord-ovest del passo di Uszok, la posizione occupata parecchi giorni or sono dai russi fu riconosciuta in tutta la sua estensione dai valorosi reggimenti di fanteria ungheresi 19 e 26.

«Nella Galizia sud-orientale e nella Bucovina regna la calma». (St.)

L'ora tragica dell'Ungheria

Il conte Andrassy parla della pace

VIENNA, 13. — Il «Fremdenblatt» scrive: Il conte Giulio Andrassy pubblica un articolo di fondo nel *Magyar Hirlap* intitolato: «Voci di pace», nel quale dice tra l'altro: «Se nei paesi esteri a noi nemici si parla nuovamente di pace, ed anzi di pace separata, e si racconta che l'Ungheria è stanca della guerra, queste sono voci altrettanto inventate quanto lo erano prima. La disposizione d'animo in Ungheria non è mutata e non v'è alcun motivo per cui questo mutamento avvenga. Io credo con assoluta fiducia all'invincibilità delle nostre truppe, ed ho fede oggi come prima nella vittoria della Germania e della nostra Monarchia. Sono stato poco tempo fa in Germania ed ho visto che colà si stanno organizzando le forze con assoluta calma e fiducia, e *che questa guerra durerà ancora a lungo.* I tedeschi non vogliono conchiudere la pace, prima che non abbiano la garanzia di una pace duratura ed onorevole. Potei constatare la stessa opinione e convinzione nell'Austria-Ungheria. E' certo, che bisogna impedire l'inutile spargimento di sangue. Non si può però parlare di pace prima di aver vinto il nostro più crudele nemico. *Io credo però che la pace non si farà attendere molto a lungo.* Gli avvenimenti si susseguono sui teatri della guerra con grande rapidità e l'Austria-Ungheria raggiungerà l'obbiettivo che si è prefisso molto più rapidamente di quanto i nostri nemici non credano.»

Riportiamo questo dispaccio da Vienna, come è comparso nel «Piccolo» di Trieste, per offrire una idea dello stato d'animo e di mente di uno dei maggiori uomini parlamentari dell'Ungheria.

L'articolo dell'ex - ministro Andrassy contiene una contraddizione evidente. Mentre nella prima parte esalta la tenacia invincibile della Germania e dell'Ungheria, asserendo che la guerra durerà ancora a lungo, nella seconda parte dichiara che bisogna impedire un inutile spargimento di sangue e crede che la pace non si farà a lungo attendere.

Saranno le vittorie austriache che affretteranno la pace? E allora perchè dice che bisogna evitare un inutile spargimento di sangue?

L'articolo del conte Andrassy rivela lo sforzo penoso per mantenere la fede della sua nazione, sopra la quale incombe sempre, con paurosa gravità, la minaccia dell'invasione russa, che i comunicati di Vienna cercano invano di attenuare.

E' venuta anche per l'Ungheria l'ora tragica. Essa ha creduto, per salvare la sua preminente posizione tra i popoli dell'impero asburghese di dover prestare tutte le sue forze per tenere insieme la monarchia dualista. Ma ora comprende l'errore fondamentale commesso e si dibatte per trovare una via d'uscita; e forse pensa di poter ottenere da una pace separata (vedi: inutile spargimento di sangue) con la Russia che questa la salvi in qualsiasi modo, anche con la rovina della monarchia.

Non è vero, forse, che nel 1848, la Russia ha salvato la monarchia asburghese contro gli ungheresi che, con Luigi Kossuth alla testa, volevano stabilire la loro indipendenza?

Il Kaiser in Ungheria alla testa di cinque eserciti austro-tedeschi?

PARIGI, 14. — *Il* Daily Mail *edizione di Parigi, riceve da Pietrogrado:*

«L'importanza della battaglia che sta per decidere del fato dell'Austria-Ungheria è dimostrata dal fatto che si crede che il nemico abbia nei Carpazi un milione e 250.000 uomini. Sino a poco tempo fa aveva tre eserciti: ora ne ha cinque, così disposti: uno sul Dunajez superiore; il secondo nella regione di Mezo Laborc e i passi di Lupkow e di Rostoki; il terzo nel passo di Uszok; il quarto a Koziowa e nel passo di Tucholki; il quinto nella Galizia orientale. Si afferma che il Kaiser sia il comandante supremo e si trovi nel suo Quartiere Generale un po' dietro il fronte. Ciò era necessario ai russi per completare la loro fiducia che la vittoria è certa.

«E' pure certo, naturalmente, che la battaglia non sarà vinta facilmente. Probabilmente si dovranno registrare dei rovesci prima che lo scopo sia raggiunto. Già il nemico ha guadagnato un successo locale a Koziowa, occupando la collina 992, che è stata in possesso dei russi sino dal marzo e che il nemico ha potuto riprendere grazie a potenti rinforzi. Fortunatamente la Russia è ora in posizione da poter far fronte ad ogni evenienza. Essa ha un numero enorme di soldati sia sul campo che in allenamento. La possibilità per i tedeschi di eseguire un movimento accerchiante su larga scala è definitivamente tramontata».

Nel Belgio e in Francia

Tre aeroplani tedeschi atterrati

PARIGI, 14. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

«Nulla da segnalare dopo ieri sera.

«Uno Zeppelin gettò bombe su Bailleul. Esso mirava il terreno di aviazione, che non colpì; rimasero uccisi tre borghesi.

«Due aeroplani tedeschi furono costretti ad atterrare sulle nostre linee, uno presso Braine, l'altro presso Luneville. Gli aviatori furono fatti prigionieri.

«Un terzo apparecchio nemico colpito dal fuoco dei nostri avamposti, cadde presso l'Orne al nord di Verdun, a seicento metri dalle nostre linee. Un aviatore fu colpito da un proiettile». (Stefani)

L'offensiva francese come appar dal comunicato tedesco

BERLINO, 14. — *Il grande Stato maggiore annunzia dal grande quartiere generale:*

«Sul teatro occidentale un attacco notturno del nemico presso Berry au Bac è fallito.

«A nord-ovest di Verdun i francesi hanno adoperato ieri contro le nostre linee, mine che sviluppavano un denso fumo giallastro e gaz asfissianti.

«I combattimenti tra la Mosa e la Mosella sono continuati. Durante un violento attacco francese contro la linea Maizeroy e Marcheville, i francesi sono penetrati in una parte limitata della nostra posizione, ma presso Marcheville sono stati ben presto ricacciati da un contrattacco. Sul resto del fronte l'atacco fallì. Davanti la nostra posizione tra Combres e Saint Mihiel ieri vi furono solo combattimenti di artiglieria.

«Nel bosco di Ailly tre attacchi nemici sono stati respinti dopo infruttuosi tentativi del nemico di far saltare le nostre trincee.

«Un attacco sui due lati della strada da Esse a Flire è fallito. Ad ovest della strada stessa e ad est di essa avvennero combattimenti a corpo a corpo, nei quali le nostre truppe hanno avuto il vantaggio.

«Nel Bosco Le Pretre nessun combattimento.

«Nei Vosgi un attacco francese contro il Schoenepenriethkopf a sud-ovest di Metzeral, è fallito.

«Teatro orientale. — *La situazione non è cambiata».* (Stefani)

Hindenburg sul fronte francese?

PARIGI, 14. — «*Secondo informazioni da fonte sicura — dice il* Journal *— che ci vengono da Bruxelles, il maresciallo von Hindenburg avrebbe realmente lasciato il fronte orientale per il fronte occidentale. Egli era a Courtrai venerdì scorso 9 aprile.»*

Il corrispondente dice ancora che 60.000 giovani reclute tedesche sono in questo momento istruite nel Belgio. Esse sono destinate ai posti più pericolosi, e sono tutti orfani. Sono stati scelti così per evitare che le famiglie domandino conto di tentativi troppo sanguinosi o troppo inutili».

La battaglia decisiva tra la Mosa e la Mosella

COPENAGHEN, 13. — Il «National Tidende» ha da Londra: Il generale Cherdols scrive al «Le Peuple»: La guerra probabilmente sarà decisa nel corso dell'estate con una battaglia campale tra la Mosa e la Mosella, dove la linea germanica sarà rotta per un tratto di 30 miglia e per una profondità di sei miglia. La offensiva generale degli alleati respingerà quindi i tedeschi fino al Reno, sulla cui sponda destra si avrà un colpo decisivo.

Un attacco d'aeroplani ad Amburgo

Caserme incendiate

LONDRA, 14. — Secondo notizie non confermate, pubblicate oggi dal *National Tidende*, di Copenaghen, le caserme della fanteria ad Amburgo furono incendiate ieri da bombe fatte cadere da un aeroplano nemico. Mancano particolari.

LA GUERRA AI DARDANELLI

Scambio di cannonate

Una corazzata e una torpediniera colpite?

COSTANTINOPOLI, 14. — *Un comunicato dello Stato maggiore in data del 13 dice:*

«All'entrata dei Dardanelli si scambiarono alcune cannonate tra qualche nave nemica e le nostre batterie esterne. Una corazzata ed una torpediniera furono colpite. Nessun cambiamento degno da segnalarsi negli altri teatri della guerra». (Stefani)

COSTANTINOPOLI, 13. — *Dopo parecchi giorni di inazione una nave nemica volle avvicinarsi ieri all'entrata dello Stretto, ma fu immediatamente respinta dalle batterie.* (Stefani)

L'atteggiamento del Vaticano secondo la stampa estera

PARIGI, 14. — Il *Daily Mail* (edizione di Parigi) riceve da Roma:

«Uno dei punti più importanti tra la perplessità del presente momento in Italia, era l'atteggiamento del Papa, in caso di guerra con l'Austria. E' noto che in Italia il partito clericale è favorevole alla neutralità; ma ultimamente un mutamento di tono è stato osservato nella stampa clericale e la gente si è chiesto se non fosse venuta una parola d'ordine del Papa. Ho fatto una inchiesta nei circoli del Vaticano e sono in grado di affermare che il Papa è animato da caldi sentimenti patriottici ed è pronto a sposare la causa nazionale. Questo atteggiamento può avere grandi conseguenze nelle future relazioni fra la Chiesa e lo Stato in Italia».

Una nota difensiva germanica sull'affondamento del vapore "Falaba", in cui perirono senza soccorsi 110 passeggeri

BERLINO, 14. — *Una nota ufficiale dice:*

«Contrariamente alle notizie inesatte sull'affondamento del piroscafo inglese Falaba, *rilevasi quanto appresso:*

«Al «Falaba» *venne fatto il seguente segnale dal sottomarino:* «Fermatevi subito, o tiro». *Il* Falaba *fuggì senza rispondere, facendo anche segnali con razzi, per chiamare al soccorso; venne raggiunto soltanto dopo una caccia durata un quarto d'ora. Malgrado l'imminente pericolo di essere attaccato dalle navi arrivanti, il sottomarino non fuggì immediatamente, ma si avvicinò, invece, fino a 500 metri dal* «Falaba», *ordinando con comando alla voce e con segnali di abbandonare la neve entro dieci minuti. Si erano già cominciate a mettere le scialuppe in acqua; ciò si fece in parte in modo contrario alle regole navali, cosicchè parecchie scialuppe furono danneggiate; tuttavia, essendo l'equipaggio del* «Falaba» *sceso presto nelle scialuppe, si tenne in vicinanza dei passeggeri dibattentisi nelle acque, senza però soccorrerli, quantunque ciò sarebbe stato possibilissimo; dalla intimazione di lasciare la nave fino al lancio del siluro, passarono non soltanto dieci minuti, concessi da principio, ma ventitrè, preceduti già dallo inseguimento, durante il quale le scialuppe avrebero potuto essere distaccate.*

«L'afermazione che si sarebbe accordato solamente un termine di cinque o anche di tre minuti, è completamente falsa. Il siluro fu lanciato soltanto quando il comandante del sottomarino fu costretto ad agire presto perchè si avvicinavano navi sospette da cui doveva temere un attacco. Al momento del lancio del siluro, non si vedeva nessuna persona sulla nave, salvo il capitano, che continuava valorosamente a rimanere al suo posto; dopo si videro soltanto alcune persone cercanti le scialuppe. I marinai dell'equipaggio del sottomarino, incaricati del servizio dei cannoni e a fare segnali, erano sul ponte ai loro posto; fu loro impossibile parteciparе all'azione.

«Ogni parola di difesa contro la calunniatrice accusa di avere riso, fatta all'equipaggio, sarebbe superflua. Durante l'istruzione giudiziaria in Inghilterra, nessun testimonio interrogato osò sollevare tale accusa; è anche falso che il sottomarino avrebbe in qualsiasi momento inalberata la bandiera inglese.

«Il sottomarino dimostrò durante tutti questi fatti tanti riguardi non accordantisi affatto colla sua sicurezza.

«E' deplorevole che vite umane siano perdute, ma le responsabilità ricadon sull'Inghilterra, che munisce di armi le navi mercantili e le costringe a partecipare alla guerra ed a fare attacchi contro i sottomarini». (St.)

Il grande stato maggiore germanico si è dato alla polemica. Può apparire strano, quasi inverosimile, che il comando supremo della forza armata tedesca senta il bisogno di rettificare e, per essere più espliciti, di giustificare l'opera dei suoi comandanti grandi o piccoli, di terra o di mare.

Si dovrebbe da ciò presumere che nel comando supremo della forza armata tedesca, sia penetrato il dubbio che il mondo possa credere che la Germania conduca la guerra nel modo barbaro, di cui fin dal principio della guerra la si accusa!

Certo è che l'insistenza con cui lo stato maggiore tedesco continua in queste polemiche, per togliere valore alle notizie degli avversari, denota un'agitazione d'animo che è in contrasto con la grande sicurezza, portata sempre innanzi, della vittoria finale.

Il governo degli Stati Uniti è seccato del contegno della Germania

LONDRA, 14. — Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Washington annuncia che il Governo americano ho ha inviato una vibrata risposta alla nota tedesca di protesta contro lo invio di munizioni alla Gran Brettagna ed ai suoi alleati. Il testo della nota, che fu mandato alla Germania ieri, non sarà reso pubblico prima che essa sia pervenuta a destinazione, ma il corrispondente è informato che gli Stati Uniti dichiarano nella nota stessa che il far cessare gli invii, contro i quali si protesta, costituirebbe una mancanza verso la neutralità ed un atto completamente incostituzionale.

«Il Governo degli Stati Uniti — aggiunge il corrispondente — è molto annoiato per la indiscrezione di Bernstorff, il quale ha diramato ai giornali una nota di protesta nella quale accusa gli Stati Uniti di non sapere far rispettare strettamente le leggi della neutralità.

«Si sta facendo una inchiesta per accertare se Bernstorff abbia agito di propria iniziativa o dietro istruzioni del Ministero degli Esteri tedesco.

«Nel primo caso non è improbabile che gli Stati Uniti chiedano il suo richiamo. Nel caso, invece, che egli abbia agito per istruzione del Ministero degli Esteri tedesco, è probabile che vi sia una protesta del Presidente Wilson presso la Germania. Tutta la questione fu discussa nel Consiglio di Gabinetto tenuto oggi, ma non è possibile che il pubblico sia tenuto al corrente dei passi che gli Stati Uniti faranno in questa occasione, finchè detti passi non saranno compiuti. Alcuni alti funzionari cominciano a mostrarsi malcontenti della condotta dei rappresentanti della Germania e dei loro tentativi di trascinare gli Stati Uniti nella guerra. Non ci sarebbe da sorprendersi se qualche giorno Wilson facesse una vibrata protesta pubblica contro la condotta dei rappresentanti tedeschi e del loro Governo».

Le potenze dell'Intesa non fecero alcun passo presso il governo greco

ATENE, 14. — L'Agenzia d'Atene *pubblica:*

«Siamo informati da buona fonte che la voce qui diffusa che le potenze della Triplice Intesa avrebbero fatto un nuovo passo presso il governo greco, è inesatta». (Stefani)

Italiani e slavi nell'Adriatico

PARIGI, 14. — Anche stamane Gustavo Hervè si occupa dell'Italia e del problema dell'Adriatico che, secondo lui, era per il Governo italiano molto più delicato da risolvere «di quanti si figurassero coloro che tra noi si sono così a lungo stupiti della lentezza dell'Italia ad entrare in lizza».

«Quando l'Austria sarà fiaccata — scrive egli — e Trieste e Pola saranno restituite all'Italia, la questione serba si porrà inevitabilmente davanti al Governo di Roma. E non vi è bisogno di essere dottori per indovinare che, dopo la vittoria degli alleati, la Serbia, attuando a sua volta la propria unità nazionale, vorrà avere tutti i paesi sloveni, tutta la Croazia, tutta la Bosnia - Erzegovina, forse anche un pezzo di Albania e che vorrà avere degli sbocchi sul Mare Adriatico.

«Questa Serbia, di una dozzina di milioni di abitanti non è una rivale temibile. Essa non lo sarà nemmeno quando la sua popolazione si sarà accresciuta e sarà raddoppiata. Ma la Serbia è cliente della Russia è l'avanguardia del mondo slavo. Fino a che la Russia era imbottigliata dai vecchi trattati in fondo al Mar Nero, non vi era nulla da temere da essa nel Mediterraneo; ma se si stabilisce a Costantinopoli e diventa una grande Potenza navale nel Mediterraneo, è prudente per l'Italia lasciare stabilire in fondo all'Adriatico; una grande Serbia, che in sè non è pericolosa, ma che lo diventerebbe se fosse colà come una sentinella avanzata della sua protettrice, la Russia?

«A questo pensiero delle nubi passarono sulle fronti degli uomini di Stato di Roma e dei nazionalisti italiani, che, come i nazionalisti di tutti i paesi, soffrono il solletico, e sono ombrosi.

«Le nubi oggi sono dissipate. Poichè l'Italia sta per trarre la spada dal fodero, gli italiani hanno compreso che la Serbia aveva il diritto a porti sull'Adriatico; hanno compreso che i serbi, popolo di contadini, non saranno però mai per loro dei veri rivali sul mare, sopra tutto se l'Italia prendesse Trieste e Pola, qualche isola dalmata e Vallona; hanno compreso sopra tutto che, trattandoli come dei nemici, ne farebbero dei clienti docili della Russia, ma che, trattandoli come amici, ne farebbero dei clienti e degli alleati.

«Si sono ricordati che uno dei padri dell'unità italiana, che ha contribuito a fondare l'Italia moderna, Mazzini aveva sentito per primo l'affinità che vi è tra i latini e gli slavi, e che già prima del '48 preconizzava all'Italia l'alleanza con gli slavi dei Balcani. Dopo Garibaldi, ecco Mazzini che esce dalla sua tomba: *«Enfants de Italie, le jour de la gloire est arrivè!»*.

La situazione nella Regione Giulia

Manca il pane - I feriti non possono parlare - Una circolare riservata - La leva del 1897!

TRIESTE, 13

(N. D.) E' convinzione generale della gente meglio informata, che gli avvenimenti vanno precipitando in Austria, più che per le sconfitte sui Carpazi, più che per l'atteso intervento dell'Italia, per la carestia, ovvero la fame. La carestia, che oramai colpisce non solo le popolazioni, ma anche l'esercito. Ho veduto in un giro da me fatto in Istria parecchie lettere di militari dirette alle loro famiglie con le quali chiedevano che non si mandasse loro denaro, ma pane, pane per sfamarsi.

E il pane manca anche nelle famiglie.

Le condizioni di questi disgraziati devono essere disperate. Sono malvestiti, maltrattati, mal nutriti e carichi di pidocchi; e non vi parlo soltanto di quelli che sono al campo, ma dei molti strappati alle loro famiglie in questi ultimi giorni e concentrati la massima parte a Lubiana. I pidocchi sono da essi considerati il loro peggiore nemico, peggio dei russi, dei quali russi, del resto, i feriti che sono venuti secoloro a contatto, parlano con simpatia e raccontano episodi di pietà e di cameratismo.

Ci vuole, del resto, una gran fatica a far parlare i feriti ritornati alle loro famiglie. Essi hanno ricevuto l'ordine assoluto, pena i più gravi castighi, di non raccontare nulla a nessuno di ciò che hanno veduto, di quello che hanno sofferto, e la gendarmeria li tiene in continua sorveglianza e s'incarica ogni qualtratto di rinfrescare loro la memoria.

Come vi dissi nella mia antecedente, l'intervento dell'Italia è sospirato da tutti, ma in tutti vi è una grande preoccupazione sul contegno delle autorità austriache verso la popolazione il giorno in cui l'esercito liberatore varcherà la frontiera.

Strana situazione! Non si teme l'esercito che gli austriaci dicono «nemico», ma si temono gli austriaci stessi e più degli austriaci, gli ungheresi. Feriti ritornati dalla Serbia e dalla Bosnia, raccontano cose orribili degli ungheresi, i quali sono stati di una ferocia inaudita contro la inerme popolazione serba. Di questi soldati ungheresi ce ne sono qualche migliaio anche nel raggio delle fortificazioni di Pola ed altri molti erano attesi e costoro destano vive preoccupazioni a Dignano e a Pola fra la popolazione civile.

Ad avvalorare queste preoccupazioni, è venuta la confidenza di qualche ufficiale superiore sull'esistenza di una circolare riservatissima ai comandanti delle truppe, con la quale si ordina, in caso di guerra con l'Italia, di trattare gli italiani con estremo rigore e di aizzare contro gli stessi gli slavi.

Persone arrivate da Buie parlano anche di una grossa carovana di zingari, accampata da qualche mese in quelle campagne, che non si sa di cosa viva e cosa faccia lì ad attendere.

I Municipi della Regione Giulia hanno ricevuto l'ordine, ancora qualche settimana fa, di approntare le liste dei giovani nati nel 1897 e si teme che da un giorno all'altro venga indetta la leva anche per costoro.

Intanto la gendarmeria e la polizia organizzano squadre di franchi tiratori; obbligando con minaccie e con pressioni giovani e vecchi ad inscriversi, ma il risultato che ottengono è assai scarso ed in molti luoghi nullo del tutto.

La Bulgaria incolpa Enver pascià

PARIGI, 14. — Il *Petit Parisien* riceve da Bucarest:

«Il ministro di Bulgaria a Bucarest, Radew, ha dichiarato che il suo Governo si è convinto che l'agitazione dei «comitagi» era fomentata da Enver Pascià e dai Giovani Turchi per trascinare la Bulgaria a marciare contro la Serbia, ma la Bulgaria ha capito il tranello ed ha dato ordine di disarmare tutti gli abitanti delle frontiere greco-bulgara e serbo-bulgara. Inoltre ha assicurato la Romania che non aveva alcuna idea aggressiva.

«Nei circoli bulgari si dice che, se la Triplice Intesa era a cognizione delle disposizioni concilianti di Venizelos a proposito della retrocessione di Cavala, e non ne ha avvertita la Bulgaria, è stata molto colpevole, perchè la Bulgaria avrebbe agito in tutt'altro modo».

Cronaca Provinciale

Da PINZANO

Turbolenta dimostrazione

Grano saccheggiato

Ci scrivono 13 (n):

Avendo il sindaco reso noto alla popolazione che non poteva più oltre distribuire il granone a credito, come praticavasi finora, poichè il Comune non ha altri mezzi finanziari, una folla schiamazzante si portava ieri verso le ore 14 dinanzi al Municipio pretendendo la distribuzione gratuita del cereale.

I dimostranti furono tenuti lungamente a bada dalla forza; ma in seguito sopraggiunsero altre grosse file di dimostranti, cui si unirono altre donne turbolente e disoccupati in numero rilevante, dalla vicina frazione di Valeriano. Così la folla sempre più eccitata trascese a violenze.

Infatti fracassò le finestre del locale, ove il comune teneva in deposito il granoturco, irrompendo pure nel magazzino e riuscendo ad esportare a viva forza il granoturco che ivi si trovava.

Dopo pochi istanti da tale vandalico atto, sopraggiunse in automobile, da Spilimbergo, un tenente dei carabinieri il quale energicamente fece sgombrare il locale impedendo la continuazione del saccheggio.

Più tardi la truppa al comando del capitano Malarenta tirava i cordoni tenendo a rispettosa distanza i tumultuanti.

Furono potuti sequestrare una dozzina di sacchi di grano impadroniti dai dimostranti.

Si arrestarono una cinquantina dei più turbolenti, i quali più tardi, però, furono rilasciati quasi tutti.

Da VALERIANO

Un'altra dimostrazione

Ci scrivono 13 (n):

A causa dei tumulti precedenti, verso le 19 di ieri i carabinieri agli ordini del tenente signor Caruso si recarono, onde espletare delle indagini in merito ai fatti concomitanti di Pinzano e per proteggere il grano quivi depositato provvisoriamente dal Comando del Presidio.

Alcuni facinorosi non contenti ancora di aver partecipato alla dimostrazione di Pinzano si radunarono verso sera improvvisamente percorrendo il paese gridando: vogliamo pane e lavoro! Vogliamo la «blave» sequestrata!

I Carabinieri erano al comando del tenente predetto, il quale con calma ed energia esortò i dimostranti a voler desistere dalle manifestazioni, poichè tutto si sarebbe provveduto, a tranquillità del loro animi, dalle autorità comunali.

Li invitò quindi a sciogliersi prontamente, diversamente la forza sarebbe dovuta intervenire energicamente. Bastò ciò per calmare gli animi dei dimostranti i quali lentamente si sciolsero tranquillamente.

Deploriamo vivamente l'atto inconsulto di alcuni facinorosi dei due paesi e siamo certi che le autorità provvederanno, come hanno finora sempre fatto, per prevenire simili disordini.

Da TARCENTO

Alla Società Operaia

La lettera dell'avv. Perissutti

Ci scrivono 14 (n):

Dal cav. avv. Luigi Perissutti, venne indirizzata alla Società Operaia di M. S. e di Istruzione, la bellissima lettera che qui trascrivo, riguardante la Sua nomina a socio *benemerito*.

Onorevoli e carissimi Consoci,

La deliberazione presa a mio riguardo dal Consiglio, nella seduta del 7 corrente Aprile comunicatami nella cortese lettera del giorno 11 dalla Presidenza, mi ha commosso. Avete voluto cari Consoci farmi il più alto onore a cui io potessi aspirare, quello di dichiararmi *benemerito* di questa nostra operosa e civile Società.

Una tale attestazione riferentesi all'opera mia, se è superiore ai miei meriti, risponde altamente alla bontà dei vostri cuori.

Accogliete o Consoci l'espressione di immensa gratitudine di cui è pervasa l'anima mia per l'atto vostro, ed io e tutti i miei cari di famiglia, avremo come il più prezioso dei ricordi della mia vita questa lusinghiera deliberazione della Società Operaia di M. S. e di Istruzione di Tarcento.

Colla più profonda osservanza mi dichiaro di voi tutti

Obbligatissimo devotissimo

Luigi Perissutti

Da PRATA DI PORDENONE

Tentato suicidio

Ci scrivono 13 (rit):

Oggi la maestra Invernizzi Insegnante di qui tentava di porre fine ai giorni ingoiando due pastiglie di sublimato corrosivo.

Venne condotta subito all'ospedale di Pordenone non avendo voluto lasciarsi curare qui.

S'ignorano le cause che costrinsero la disgraziata a tentare di por fine alla sua esistenza.

Da CIVIDALE

La festa degli alberi a Spessa - Consiglio comunale - La festa pro patronato

Ci scrivono 13 (ritardata):

Ieri a Spessa, con le solite formalità, si è svolta la simpatica festa degli alberi. Parlarono alla scolaresca il direttore didattico signor Antonio Rieppi, il dottor Feletig Pietro, titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura e l'assessore alla P. I. signor Freschi avv. Saturnino, con spunti patriottici. I bimbi sotto la direzione della brava maestra signorina Fany Facchini, cantarono inni. Finita la cerimonia vennero regalati di aranci.

* Al momento che scriviamo il Consiglio comunale è convocato, e discute l'ordine del giorno da noi pubblicato.

* Lo spettacolo di beneficenza pro Patronato Scolastico, è stato rinviato, per ragioni di opportunità a sabato prossimo.

Consiglio comunale - La festa degli alberi - Il nuovo maresciallo

Ci scrivono 14 (n):

Presenti 17 consiglieri ieri ebbe luogo il Consiglio Comunale. In principio di seduta il consigliere Vuga interpellò il Sindaco sul divieto a due volontarie infermiere di assistere per istruzione alle operazioni nel Civico Ospedale. Non essendo il sindaco in caso di esaurire la domanda, rispose per lui esaurientemente il consigliere Brosadola dottor Giuseppe, che è pure presidente dell'Ospedale.

L'assessore Freschi non è soddisfatto. Il consigliere Moro del consiglio della Croce Rossa, informa che la Scuola infermiere non fu potuta istituire per le tergiversazioni dei signori sanitari.

Venne poi dopo lunga discussione approvato il regolamento e la tariffa per la concessione dell'acqua del Poiana ai privati.

L'abbonamento annuo per ogni utente è per dieci ettolitri al giorno è di lire 18 per le frazioni di lire 15. Per un consumo maggiore la tariffa è regolata dal contatore che costerà lire 5 annue.

Il giudicato arbitrale per la liquidazione dei lavori del palazzo ex - Gaspardis ebbe una animata discussione e vennero accolte le proposte del cons. Brosadola e venne votato un ordine del giorno che stabilisce di «ricorrere verso la preannunciata sentenza arbitrale dando fin d'ora opportuno incarico alla G. M.».

Incarica la giunta stessa di fare pratiche per addivenire ad una transazione per tutelare così le interesse della pubblica amministrazione, salvo ad approvare a suo tempo eventuali proposte di transazione per lire 200 concesse per i danneggiati dal terremoto, di adesione al Consorzio granario e della richiesta di un mutuo di lire 5000 per soccorrere i disoccupati.

A questo punto il consigliere Brosadola interpella la giunta per conoscere le ragioni che indussero a rifiutare le lire 5 mila offerte a prestito e senza interesse per un anno, dal prof. Accordini. Il Sindaco offre le ragioni, che non soddisfano l'interpellante. Il Sindaco, trattandosi di affare che riguarda persona, rimanda la trattazione in seduta segreta.

Il Consiglio prende in esame il progetto di un locale di isolamento per le malattie infettive. Poscia approva di fare domanda alla Cassa Depositi e Prestiti per un prestito di favore di lire 50,000 per sovvenzionare il monte di Pietà.

Nomina insegnante della scuola di banda il maestro signor Raffaello Tomadini.

Approva quindi il collaudo dei lavori della riva di Rubignacco; inscrive nell'elenco delle strade comunali obbligatorie la strada da costruirsi fra Gagliano e Prepotto; esprime parere sulla pianta organica delle farmacie esistenti in Comune.

Nomina i rappresentanti del comune per la costituzione della Commissione di prima istanza per le imposte dirette.

Ratifica alcune deliberazioni d'urgenza.

* Domani, tempo permettendo, avrà luogo la simpatica festa degli alberi, che si svolgerà sul monte dei Bovi.

* Ha oggi preso possesso dell'ufficio il nuovo comandante della stazione dei Reali Carabinieri, maresciallo Solda Guglielmo. A lui diamo il benvenuto.

Da CASTELNUOVO

I lavori della strada Paludea-Agarat-Mostacins

Ci scrivono 13 (n):

Ieri finalmente si sono iniziati i lavori della tanto discussa strada Paludea - Agarat - Mostacins.

Presentaronsi numerosi operai, ma ne furono assunti al lavoro un numero limitao dei più bisognosi, non potendosi all'inizio esservi impiegati tutti.

I rimanenti furono convinti dal tenente dei R. R. Carabinieri signor Caruso, che per la quarta volta si porta a Castelnuovo, a desistere da qualsiasi tumulto poichè sarebbero stati impiegati mano mano che occorrono.

Speriamo che tutti i frazionisti del Comune nell'interesse di tanta povera gente disoccupata — cessino da ogni dissidio personale, che nel momento attuale non fa onore, e si mettano una buona volta d'accordo anche sul tronco di strada di «Case Forca», che, ad iniziativa del tenente dei Carabinieri, d'accordo coll'instancabile ingegnere signor Pievatolo, è stato saggiamente lasciato in sospeso, nell'intento di dare al più presto corso ai lavori e di evitare incidenti spiacevoli.

Va data lode all'arma benemerita che nella soluzione della crisi ha esplicato la sua azione energica e conciliativa con molto profitto.

Da GEMONA

Pro famiglie disoccupati - Un omicidio?

Ci scrivono 14 (n):

L'iniziativa anche questa volta — come tante altre — parte dalla benemerita «Pro Glemona».

All'uopo di maggiormente porgere aiuto alle famiglie de' poveri disoccupati, la fiorente Società sunnominata, ha lodevolmente stabilito di dare, domenica 25 p. v. un attraente spettacolo al nostro Sociale.

Il programma, che si sta concretando, sarà scelto e vario: avremo prosa, canto e musica.

Naturalmente detto programma verrà svolto dai nostri bravi e ben conosciuti dilettanti filodrammatici e cantanti in uno ad altre egregie e provette persone che formeranno l'orchestra.

Dato lo scopo per il quale la serata si prepara, certamente non potrà che fin d'ora accapparrarsi un numeroso pubblico.

* Venne ieri scoperto nella località di Cercinaz, presso Avasinis, il cadavere di tale Giovanni Marcuzzi, fu G. B. di anni 52. Gli si rinvenne una palla di rivoltella nel cuore.

Quale sospetto autore dell'omicidio, fu tratto in arresto certo Valentino Tulissini fu Giovanni, di anni 24, da Alesso, il quale era in contrasto con il defunto per ragioni d'interesse.

L'autorità, frattanto, espleta le ulteriori indagini.

Da PAGNACCO

Solenni funerali - Beneficenza

Ci scrivono 14 (n):

Oggi alle ore 9 ant. seguirono i funerali della bambina Mainardis Maria, di anni 7, rapita ai suoi genitori da morbo crudele. Tutto il paese era rappresentato. Il corteo era nel seguente ordine: Croce, vessillo del circolo S. Pellico, seguito da tutta la scolaresca con gli insegnanti. — N. 8 corone portate da ragazze con varie scritte, i preti salmodianti, indi la bara portata da 4 ragazze bianco vestite, seguivano poi numerosi amici, nonchè più di 200 torcie.

Alla desolata famiglia le nostre più sincere condoglianze.

* Offerte pervenute al Patronato Scolastico in morte di Maria Mainardis: Insegnanti comunali lire 5 — De Longa Luigi lire 2 — Di Brazzà co. Vittorio lire 2 — Coniugi De Longa Giulio ed Assunta lire 2 — Peresani Maria lire 1 — Savio Augusto lire 0.50.

Cronaca dello Sport

Mille sucaini

Nelle diverse città Universitarie gli studenti alpinisti in questi giorni festeggiano con un banchetto il millesimo Sucaino.

Il banchetto più importante sarà quello di Torino che si effettuerà giovedì 22 corrente e al quale parteciperanno i Delegati dei diversi consigli della «Sucai» da Venezia a Palermo e più affezionati Seniores sparsi per l'Italia.

Le iscrizioni si ricevono dal delegato del consiglio di Torino Salvi Cristiani. Benedetto, Via Baretti 36 Torino.

Esposizione pro disoccupati in palazzo Bartolini

Ieri si ebbero N. 49 ingressi. Complesso offerte quadri lire 801.

Cronaca d'arte

Un nuovo libro di Alberto Boccardi

PORTAFORTUNA: *Romanzo di avventure per i giovani con 26 illustrazioni di Noel Quintavalle = Editore Ulrico Hoepli - Milano*

Il chiaro scrittore triestino, che onora da lunghi anni le lettere italiane, l'autore del «Tempo dei Miracoli» e di quegli altri due gioielli che sono: «Alla luce del vero» e il «Decalogo del Manzoni», ha contribuito col suo «Portafortuna» a dar maggior lustro a quella Biblioteca per i giovani, da lui iniziata coi predetti volumi. E' un libro questo di più larghe vedute, di cui l'autore vuol attribuire la paternità al suo illustre editore Ulrico Hoepli: un libro che sotto il fascino della più capricciosa immaginazione nasconde un senso profondo di pietà verso uno di quei tanti reietti dalla natura, che per una fatale disdetta che li perseguita, devono trascinare la loro vita logorata, fra le più crudeli derisioni della sorte.

I fatti romanzeschi, i miracoli delle Fate, le meraviglie di un mondo che non esiste, se possono eccitare nell'animo dei giovani il senso della curiosità e invogliarli alla lettura, non bastano, man mano che avanzano negli anni, a educarli alla vita positiva e reale. Per i giovani lettori più attempati occorre qualche cosa che si stacchi dalle solite bizzarrie della favola, occorre una provvida mano che strappi la benda dai loro occhi non ancora abituati a sopportare la luce del vero; qualche cosa che ricordi loro d'esser uomini e faccia loro presentire senza misteri tutte le dolorose delusioni che li attendono nel contrastato cammino della vita. Occorre perciò portarli in mezzo alla società tal qual'è, con tutte le sue passioni e le sue lotte, con tutte le sue insidie e le sue brutture, dove non che imparare a guadagnarvi la vita possano abituarsi ai mille capricci della fortuna, palpando colle stesse loro mani la dura realtà delle cose umane. Per tal guisa apprenderanno i giovani come accanto ai privilegiati vi esistano i paria della società, che attendono invano una mano che li sollevi dal loro stato di abbiezione. Ed ecco fra questi diseredati dalla natura un gramo ragazzo fare strada attraverso le pagine di questo nuovo romanzo e cattivarsi sin da bel principio le simpatie del lettore: un minuscolo personaggio che sembra *ritagliato dalle figure di un paravento*, male in arnese e peggio in carne; uno di quei tanti sperduti dalla sorte avversa per le vie del mondo, il quale anzichè portar fortuna a sè stesso, come farebbe supporre il nomignolo che gli hanno affibbiato, ne prova di crude e di cotte. Un'odissea di umiliazioni di soprusi, di eventi spietati, di ostilità di ogni genere, che contristano tanto la sua fortunosa giovinezza. E così come il nostro «Portafortuna» sono modellati sullo stesso stampo tutti i personaggi che vi figurano e che palpitano per il loro strenuo verismo, da quel celebre e crudo affarista spaccamontagne di Mister Archibald Krok che appartiene alla *categoria degli uomini nati alla vittoria*, al Michelone sfruttatore rapace, che non vede che l'oro sonante; dalla seducente e capricciosa Lucenzia Guerra la grande artista che fa andare in visibilio i suoi spettatori, alla piccola brunetta indiana «Fior di fiore»; tutti gli attori di quel dramma fantastico, «Barba di Druido», Stanis Carletti il disegnatore, Genzano colla sua compagnia, il piccolo Fachinardi, la «Folgore Umana» il famoso funambulo cubano, compresi tutti gli altri uomini e omuncoli, furfanti e benefattori sono strappati con rara maestria dalla folla dove si trovano confusi e presentati in carne e ossa sulla ribalta del giudizio del pubblico lettore. Affetti, temperamenti, coscienze, le mille piccole sensazioni, i mille dolori, le mille ebbrezze della vita, tutta la psiche della malignità e della bontà umana è in questo bel libro informata alla più crude realtà.

Non fu il capriccio soltanto di una fantasia sbrigliata a creare questo «Portafortuna», sibbene qualche cosa di più: il desiderio di gettare nell'animo dei giovani il seme di quella esperienza che l'avvenire loro riserba. Anche in questo, come in tutti i suoi lavori, l'arte del Boccardi è uno specchio, in cui si riflette tutta la sconfinata sua bontà.

A. M.

Le borse estere

PARIGI, 14. — Rendita francese 3 per cento ammortizzabile 78.28, francese 3 e mezzo 91.50, rendita italiana 77, fondiario lombarde 175, turca 64.75 Banca Parigi 94.9, spagnuola 87.50.

LONDRA, 13. — Cambio su Italia 28.10, chèque 27.70, cambio su Parigi 25.95, chèque 25.53 (Stefani)

LONDRA, 13. — Argento fine 22.1/2.

MADRID, 13. — Cambio su Parigi 9410. (Stefani).

Cronaca Cittadina

Una grande accademia pompieristica a beneficio dei disoccupati

Veniamo informati che per domenica ventura 18 aprile si sta organizzando una grande accademia pompieristica eseguita dal Corpo dei nostri Civici Pompieri, a beneficio del Comitato friulano di soccorso per i disoccupati.

La preparazione è già quasi completata sotto la guida intelligente dell perito signor Luigi Dal Dan e lo spettacolo promette di riuscire veramente interessante, anche per la sua grande novità. Esso avrà luogo molto probabilmente nelle prime ore del pomeriggio di detta domenica sul piazzale del nostro Castello.

Non possiamo che plaudire a questa nuova geniale iniziativa cittadina, per l'alto scopo specialmente che si prefigge, e che indubbiamente farà accorrere l'intera cittadinanza a portare ancora una volta il proprio contributo per il popolo nostro che soffre.

La Società Ippica Friulana in assemblea

Venerdì scorso seguì l'annuale assemblea della Società Ippica Friulana. Dopo che il presidente cav. dott. Giacomo Perusini ebbe parole commemorative per il tenente Gasperini, si diede lettura della relazione del consiglio, dalla quale si apprende come la S. I. F. non intenda rivolgere la propria azione solamente alle gare equestri, ma desideri che il suo campo diventi la palestra naturale e la sede di tutte, o quasi, le manifestazioni sportive della nostra città.

Rileva come l'Italia per il suo esercito, per i suoi commerci abbia bisogno di sviluppare ed aumentare la produzione equina.

Quindi, tra altro, accenna che il numero dei soci è andato aumentando. Non appena saranno ristabilite le condizioni normali verranno ripresi gli spettacoli ippici; così chiude l'ampia e chiara relazione consigliare.

Viene in fine dall'assemblea approvato il bilancio nelle cifre esposte dal Consiglio, stabilendo inoltre che la quota spettante a ciascun socio sia versata entro il 30 corrente alla Cassa di Risparmio locale.

Scuola di musica

Apprendiamo con soddisfazione che le iscrizioni alla Scuola di Pianoforte, istituita dalla Commissione per gli Istituti Musicali, sono in buon numero, e ciò dimostra l'interesse che i cittadini prendono quando si presenta loro una cosa veramente utile.

Poichè l'insegnante di questa nuova Scuola sarà il m.o Ricci, non dubitiamo per i risultati che la Scuola darà, e siamo certi che la Commissione suddetta abbia risolto il problema dell'insegnamento popolare anche di un istrumento principe quale il pianoforte; infatti con sole lire otto mensili saranno impartite due lezioni settimanali agli allievi e di ciò godranno gratuitamente anche cinque allievi poveri.

Oggi è l'ultimo giorno utile per le iscrizioni e nella ventura settimana avranno principio le lezioni.

Comuni mutuati

Furono concessi mutui governativi ai seguenti Comuni: Santa Maria la Longa per lire 17.600 per lavori stradali; Maniago per lire 12.000 per lavori stradali; Tramonti di Sotto, per 120.000 lire per lavori stradali; Pordenone per lire 78.000 per opere pubbliche.

— Venne pure concesso un sussidio di lire 12.000 al comune di Gemona per lavori a difesa dell'abitato contro il Rio Grideola.

Banda cittadina

Programma dei pezzi che la Banda Municipale eseguirà oggi in Piazza Vitt. Em., dalle ore 19.30 alle ore 21:

1. Marcia militare, Tschaikowsky — 2. «Berceuse de Jocelin» Godard — 3. Sunto atto II «Rigoletto» Verdi — 4. Atto II «Isabeau» Mascagni — 5. Sinfonia «Schiava Saracena» Mercadante.

Nozze auspicate

Ieri si giurarono fede di sposi il rag. Sanzio Della Rovere con la leggiadra signorina Elisa Franzolini. Numerosi e ricchi i doni. Agli sposi eletti, partiti per un lungo viaggio di nozze, i migliori auguri di felicità.

In rissa

Ieri a sera verso le 21.30 si recò a farsi medicare all'ospedale dal dottor Bagolan, il carradore Enrico Previsani, di anni 42, di Sant'Osvaldo, abitante in via S. Pietro 17, per una ferita lacero - contusa alla regione parietale sinistra, riportata in rissa da un suo conoscente, e ciò per motivi di interesse.

Il Previsani venne giudicato guaribile in una settimana.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Il pubblico numeroso che intervenne allo spettacolo di ieri sera rimase pienamente soddisfatto. Particolare interesse destò la parte cinematografica composta di un dramma che per soggetto, messa in scena e valore artistico degli esecutori; non tanto spesso ci è dato di ammirare.

Il successo del fenomeno vocale Marius è stato pienamente confermato: così pure quello della coppia Dulmar Sampietri che dovette concedere dei bis. Molto bene l'elegante Linda Della Ville nel suo brioso repertorio.

Questa sera il programma si ripete. Domani *Serata Unica* con repertorio libero degli artisti di varietà. Lo spettacolo non è adatto per signore.

Mancia competente

a chi porterà all'Agenzia Manzoni una busta in finto cuoio, color arancio, contenente lettere e documenti smarrita domenica 11 corrente.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 14 APRILE)

Presidente Turchetti — giudici Rieppi e Zozzoli — Pubb. Min. Orano cancelliere Bertuzzi

Mancata promessa di matrimonio

D'Agostino Romeo fu Domenico di anni 34 venne condannato dal Pretore del I. mandamento nello scorso novembre a lire 50 di multa e lire 40 di provvisionale alla P. C. Il fatto accadde il 22 luglio 1914.

Il D'Agostino amoreggiava con Amelia Parodi e le aveva promesso di sposarla, ma poi l'abbandonò.

La Parodi rammentò parecchie volte al D'Agostino la sua promessa; e il giorno 7 luglio scorso il colloquio fu molto eccitato e finì con un pugno dato alla Parodi, la quale querelò e ne seguì la condanna del D'Agostino.

Il condannato si appellò. L'avvocato Centazzo e il P. M. chiedono che l'appello sia rigettato.

Il Tribunale conferma l'appellata sentenza e aggiunge a suo carico le spese del secondo giudizio.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 15.49 — 17.32 — 18.55.

Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 15.45 — 17.58 — 20.19 A.

Venezia: 6.55 — 8.20 — 11.25 A. — 12.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A. — 20.11 D.

Da Udine per San Giorgio - Portogruaro Venezia: 8 — 14.23 — 18.47

Cividale: 5.52 — 8.7 — 13.5 — 17.25 — 20.15 — S. Giorgio Trieste 8 — 14.28.

A. DEBANS

IL BARONE GIOVANNI

***

Ella, troppo sdegnosa della calunnia, non si dava gran briga di smentire simili voci. Perciò più di una volta era stata accolta con molto sussiego da vecchi amici, persone piene di scrupoli che avevano creduto senza molta difficoltà le favole che correvano sul di lei conto.

Ma la sua purezza, la sua virtù, ben note al circolo de' suoi fedeli, la circondavano di un rispetto, di una stima a tutta prova, e che le concedevano quella libertà di condotta senza la quale non si avrebbe potuto comprendere il suo strano carattere.

Chi la conosceva le faceva la più cordiale ed affettuosa accoglienza mostrando di considerarla quale una natura d'artista, e di ciò ella molto si compiaceva.

Il barone Giovanni di Boisgrimaud, che essa trattava con una famigliarità aristocratica, le offerse dunque il braccio per entrare nella sala da pranzo.

Il barone, a detta di tutti, era innamorato pazzo della signora di Navaillan, e non lo dissimulava più di quanto lo esigessero le convenienze.

Luisa, dal canto suo, pareva sollecitata dai discreti sentimenti che le portava il barone.

Il patrimonio di questo gentiluomo era assai considerevole. Si diceva ammontasse a trecentomila lire di rendita, e il conto era esatto.

Il pranzo fu condito da un cordiale buon umore. Boisgrimaud fece mostra di arguzia e di molte premure verso la sua bella vicina Luisa che gli era stata messa accanto.

Al dessert, fra il ciarlio della conversazione, divenuta generale e il chiasso dei bimbi, che volevano troppa torta e ancor di crema, il barone si spinse sino a parlar senza circonlocuzioni e senza metafore dell'amor suo. Non leggendo sul viso della sua ascoltatrice nessun brutto segno, osò anche chiedere se non avrebbe corso pericolo di provocare i fulmini dello sdegno qualora avesse avuto l'oltracotanza di pretendere a quella meravigliosa manina che gli offriva in quel momento un confetto.

N'ebbe in risposta che non avesse paura nè di fulmini nè di rifiuti; e quell'audacia, quella franchezza, quella lealtà tutti propri del carattere di Luisa.

Il pranzo abbondante e squisito era stato inaffiato dai vini i più generosi, versati con una vera prodigalità, e a questa tavola, a cui sedevano d'intorno tanti vecchi giudici e tanti giovani aspiranti, Boisgrimaud aveva mangiato anche lui con un appetito da magistrato.

Non era certamente ebbro, ma una fiamma di beatitudine gli saliva lentamente dallo stomaco al cervello.

Forse non era più completamente padrone del suo pensiero.

I vini spiritosi, una tazza di perfetto caffè, un calice di sciampagna vecchio di sessanta anni e il delizioso profumo che esalava da tutta la persona della sua bella vicina, in quel momento più angelo che donna, gli imbrogliavano un po' le facoltà mentali.

Nel momento di alzarsi da tavola egli stava sviluppando e ripetendo in modo più assoluto i suoi progetti di matrimonio.

Luisa gli rispose con un sorriso pieno di indulgenza e s'impadronì del suo braccio per tornare in sala.

Si uscì sulla terrazza. Tutti sedettero in giro per godersi il fresco. Qui finalmente Boisgrimaud fece la sua domanda in tutta regola.

Senza conformarsi agli usi di società, i quali le avrebbero imposto di riserbarsi qualche giorno a riflettere prima di rispondere, la signora di Navaillan accettò senza esitazione.

Se avesse fatto altrimenti non sarebbe più stata lei.

II.

Qualcuno fra gli invitati, forse interessato, probabilmente geloso, si compiacque ad osservare e far notare tutti questi colloqui ad aria aperta.

I diversi crocchi incominciarono tosto a farne i men discreti commenti; e quando il barone e Luisa rientrarono in sala coll'espressione in viso della felicità che traboccava loro dagli occhi, tutte le labbra si atteggiarono ad un leggero sorriso.

La signora di Navaillan se ne accorse. Non esitò un momento. Appena fu seduta al fianco della signora Andras, le confidò in due parole l'accaduto.

— Al punto a cui son giunte le cose, disse, non v'è più ragione di farvene un segreto.

Non trascorsero cinque minuti che tutta la conversazione fu messa a parte della confidenza, e una grandinata di felicitazioni si rovesciò sulla testa di Boisgrimaud, il quale, fra di sè, trovava che la sua fortuna era stata molto sollecitata a spandere intorno la cosidetta buona novella.

Non per tanto ricevette l'assalto di tanti complimenti con molta disinvoltura e finì anche col sentirsene perfettamente felice.

Naturalmente questo matrimonio, rispettato malgrado le ciarle e i rimarchi che si facevano da tanto tempo fu il tema unico della conversazione, che si prolungò fino ad ora tarda della notte.

Ma bisognava tornare a Parigi. Partirono tutti coll'ultima corsa.

Durante il viaggio, il barone, felicitandosi internamente della sua buona fortuna, sciorinava davanti a Luisa i suoi madrigali, che a vero dire non erano scelti fra i più frusti.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La giornata di ieri a Milano

Lo sciopero delle 24 - La teppa in azione

Il grande agitato funerale dell'operaio Marcora

La mattinata

I trams non corrono - Le officine sono chiuse

MILANO, 14. — La città ha preso fin dalle prime ore l'aspetto delle giornate di sciopero generale, aspetto che prende la sua principale nota dall'assenza dei trams.

Dalle rimesse della Edison le vetture non sono uscite.

Nemmeno le linee suburbane furono attivate.

Nei maggiori stabilimenti il lavoro fu completamente disertato. Non solo a Milano, ma a Sesto, Greco, Bovisa; Rogoredo, ecc.

Nei piccoli laboratori, invece, che più facilmente si sottraggono al controllo e alle dimostrazioni degli scioperanti, si è in parte lavorato.

Per gli addetti alle officine del gas, l'astensione dal lavoro può avvenire soltanto in caso di sciopero politico nazionale e non locale; essi quindi stamane si sono presentati regolarmente al lavoro.

Così pure, in virtù di uguali patti contrattuali, gli addetti ai giornali quotidiani.

I trams a vapore hanno subito naturalmente le vicende dello sciopero. Malgrado che il personale siasi presentato, il servizio ha dovuto essere limitato in modo da escludere la zona della città, e ciò per evitare incidenti.

I trams delle linee interprovinciali avevano iniziato il servizio, e i primi treni uscirono regolarmente dalla stazione di viale Romana. Il treno delle 7, però, giunto a Loreto, venne fermato e bersagliato da una gruppo di scioperanti, i quali lo costrinsero a ricoverarsi al vicino deposito. Ad evitare simili inconvenienti la Società ha sospeso il servizio in città.

Alla Manifattura Tabacchi, le sigaraie si erano presentate; ma esse erano state precedute da gruppi di uomini e donne che non durarono molta fatica a persuaderle a ritornare indietro. E senza incidenti le sigaraie — delle quali soltanto le giovani erano entusiaste dello sciopero — si sbandarono.

La teppa lavora

Come sempre, tra gli scioperanti si distinguono gruppi di violenti e prepotenti, i quali, muniti di bastone, si aggirano con aria spavalda, pronti a inveire contro tutto ciò che contribuisce a non rendere generale l'astensione dal lavoro, così i carri, le carrozze, i negozi, sono qua e là minacciati e bersagliati, i primi perchè si ritirino dalla circolazione, i secondi perchè abbassino le saracinesche. Naturalmente questi atti, contro i quali non è facile la difesa, non mancano di avere il loro effetto.

Episodi disgustosi di violenza e di vandalismo avvengono qua e là: si rincorrono delle vetture e se ne fanno scendere i passeggeri, che spesse volte sono delle signore con bambini, dei vecchi, degli infermi, dei medici che vanno a prestare la loro opera. Si rompono dei vetri, si scardina qualche imposta, si sfregia qualche insegna.

Le vie centrali non vanno esenti da queste esercitazioni teppistiche.

Particolarmente attive sono state nella mattinata due bande che partite da piazza del Duomo si sono diramate seguendo due itinerari diversi.

I componenti di queste due bande, coi bastoni, hanno sul loro percorso fatto chiudere negozi, fermato carrozze, infranti vetri di fanali, lampade ad arco. Tanto è il Municipio, solidale colla manifestazione, che paga....

Un'altra colonna formatasi al largo Garibaldi, giunta all'angolo di via Moscova e via Solferino, per il fatto che le operaie della Società per la stagionatura delle sete erano tranquillamente al lavoro, fracassò le insegne e ruppe molti vetri.

Il sopraggiungere dei carabinieri, pose termine all'opera vandalica.

Tre colpi di rivoltella

Un'altra banda, di circa centocinquanta individui, passando verso le ore 9.30 per via Settembrini dinanzi al Commissariato VII di Questura emise grida. Vennero anche sparati tre colpi di rivoltella contro gli uffici, colpi che però non ferirono alcuno.

Sul corso Buenos Aires un gruppo munito di una bandiera rossa invitava i negozi a chiudersi. Esso andò ingrossando e pervenne in piazza del Duomo dove s'incontrò con un'altra colonna proveniente dalla Unione sindacale. Sulla gradinata del Duomo ebbe luogo un piccolo comizio, nel quale parlarono brevemente tre oratori, raccomandando di far opera acciocchè venissero chiusi i negozi in segno di lutto. Un paio di plotoni di carabinieri, giunti da San Fedele, sciolse la riunione, i cui partecipanti si riversarono lungo il corso Vittorio Emanuele. Alle 11.30 gli sbocchi della Galleria V. E. vennero sbarrati dalla fanteria. Anche in piazzale Ticinese è avvenuta una riunione di scioperanti che diede luogo a disordini non dissimili da quelli avvenuti altrove.

Per norma di prudenza il sindaco ha stamane disposto che le scuole abbiano a cessare a mezzogiorno anche per poter disporre dei numerosi vigili adibiti a sorvegliare l'uscita dei ragazzi. Il sindaco stesso stamane ha fatto opera presso i dirigenti delle organizzazioni, perchè influiscano allo scopo di non lasciar trasmodare la dimostrazione odierna, dando pretesti agli elementi più torbidi per vandalismi e tumulti.

L'invio a Milano d'un alto funzionario

ROMA, 14. — Il Ministero dell'Interno incaricò il comm. Orazio Giuffrida, vice-direttore generale della Amministrazione Civile, a recarsi immediatamente a Milano per compiere una inchiesta sulle eventuali responsablità del personale di P. S. per la morte dell' operaio Innocente Marcora. (Stefani)

Nel pomeriggio

I funerali dell'operaio Marcora

MILANO, 14 (ore 22) — Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali di Innocente Marcora, morto in seguito al colpo di bastone ricevuto nella dimostrazione di domenica.

La sfilata delle rappresentanze recantisi al Famedio con bandiere, cominciata alle ore 15 e 30, è durata più di un'ora.

Il grandioso corteo

Il corteo, partendo dal Cimitero Monumentale, si diresse verso la stazione di Musocco. Esso si svolse per alcuni chilometri di percorso sempre fra una ressa immensa di popolo.

L'ordine è mantenuto esclusivamente dai 300 vigili urbani. Le musiche alternano gli inni patriottici alle marcie funebri.

Qualche raro tentativo di canti e grida non trova eco nella maggioranza del pubblico. Numerosissime sono le bandiere. Ve ne sono di ogni tendenza politica, non appartenendo l'estinto ad un partito e non avendo partecipato nella tragica sera ad alcuna manifestazione nè interventista, nè neutralista.

Alle ore 16, tutte le vie che conducono alla Piazza del Duomo, vengono sbarrate dalle truppe, da agenti e da carabinieri.

Episodio di terribile panico causato da colpi di revolver

Il corteo giunse alla chiesa della Trinità poco dopo le 17. Terminato l'ufficio funebre, il corteo si mosse per tornare al Cimitero Monumentale.

Quando la testa del corteo è a mezza via, si incontra con una colonna di dimostranti che si avanzava dalla parte opposta.

Non si può ancora sapere che cosa sia avvenuto; ma ad un tratto echeggiano tre colpi di rivoltella, che gettano nell'enorme folla un panico indescrivibile. Il corteo si ferma. La folla cerca di sbandarsi. In breve lo scompiglio diventa allarmante.

I dirigenti del corteo riescono stentatamente a ricondurre ed a ricomporre le fila. Si ignora se nella confusione alcuno sia rimasto ferito.

Si è saputo poco dopo che questo incidente non ha avuto conseguenze.

Davanti al cimitero

Verso le 17 e 30 un ondeggiamento della folla, che si accalca nel piazzale davanti al Cimitero, annunzia l'arrivo del corteo. Sotto la pressione di quella massa di popolo, si aprono i cordoni dei vigili urbani e la folla irrompe ed invade il piazzale.

Nel centro del piazzale era stato eretto un catafalco, dove venne deposto il feretro.

Ed ora vengono i discorsi. Sui gradini del catafalco sale primo Filippo Turati. Parlano poi De Ambris in nome dell'Unione Sindacale e Franco Mariani, per la Camera del Lavoro. Infine discorse Eugenio Chiesa per i repubblicani.

Indi il feretro fu portato nel Cimitero.

Al grido lanciato subito dopo: *In Piazza del Duomo!*, una forte colonna di dimostranti si muove per via Alessandro Volta, ma allo sbocco del corso Garibaldi, trova un cordone di truppe. Dopo aver ondeggiato, la folla si avanza, e si inizia una fitta sassaiuola contro un plotone di guardie in divisa, che trovasi fra due plotoni di soldati.

Colpi di rivoltella contro le guardie

All'incrocio di via Moscova con via Palestro, dalla folla partono alcuni colpi di rivoltella contro le guardie che, assalite, rispondono con vari colpi in aria, mentre da via Moscova giunge al galoppo un plotone di cavalleria.

La folla riesce a rompere i cordoni ed entrare in via Palestro.

La sassaiuola prosegue. Quattro soldati dei cavalleggeri «Vicenza» colpiti da sassate, cadono da cavallo e vengono trasportati all'ambulanza.

Il garibaldino Galluzzi è rimasto ferito da un colpo di rivoltella di rimbalzo.

Vi sono anche alcuni contusi.

Verso la fine

Ma ormai si è fatto tardi e i cordoni che chiudono la Piazza del Duomo non trattengono più che pochi curiosi, i quali lentamente si disperdono.

Alle ore 20 tutto è tranquillo nel centro della città. La Piazza del Duomo è, però, sempre tenuta sgombra dai soldati.

La mancanza dei trams e la chiusura dei teatri rendono più tranquilla del consueto la serata.

Lo sciopero nel porto di Genova termina stamane

GENOVA, 14. — Lo sciopero del porto di Genova iniziato stamane è stato quasi generale.

Stamane vi furono dei tafferugli volendosi dagli scioperanti impedire il lavoro a bordo dell'«Enrico Parodi», sul quale gli avventizi, causa dell'odierno sciopero, continuano a lavorare.

A Passo Nuovo la guardia di finanza ha caricato alla baionetta un forte gruppo di scioperanti che appostati vicino agli enormi sacchi di carbone, lanciavano sassi contro gli avventizi dell'«Enrico Parodi», coll'intento di impedir loro di lavorare. Verso le 9.30 gli scioperanti si sono riuniti in grande corteo e si sono avviati verso piazza Caricamento.

Vi furono altri incidenti nella giornata, ma nulla di veramente grave.

Stasera la direzione dello sciopero ha deliberato di riprendere il lavoro domattina. Tutto è calmo.

Il bollettino delle 23

Il bottino fatto dai francesi nel bosco di Mortmare

PARIGI, 15 (ore 0.15) — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:*

«Presso Berry au Bac prendemmo iersera una trincea tedesca che il nemico durante la notte riprese. Potemmo istallarci nella prossimità immediata con una nuova trincea.

«In Champagne, nella regione di Perthes un distaccamento di fanteria tedesca tentò di uscire dalle trincee, ma fu fermato sul posto dal nostro fuoco.

«A Eparges il contrattacco iniziato ieri verso Combres fu immediatamente fermato dalla nostra artiglieria.

«Nel Bosco di Ailly allargammo il nostro fronte e respingemmo un contrattacco.

«Nel bosco di Mortmare facemmo progressi. All'ovest della nostra linea respingemmo due contrattacchi e facemmo dei prigionieri. Un cannone di calibro trentasette, mitragliatrici, molti fucili e munizioni rimasero nelle nostre mani». (Stefani)

I tentativi degli austriaci di passare all'offensiva

PIETROGRADO, 15. — (Ore 0.40) — *Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo dice:*

«Sui Carpazi, nella regione del colle di Uszok continuano i combattimenti. La notte del 13 le nostre truppe progredirono alquanto e respinsero con successo i reiterati contrattacchi del nemico.

«Nelle colline a sud della linea Volossate-Bukovic catturammo circa mille prigionieri e due mitragliatrici.

«I tentativi del nemico di passare all'offensiva sulle colline a sud di Koziouwska, in Bucovina sulla riva destra del Pruth e nella regione di Czernowitz fallirono. Calma completa sugli altri settori di tutto il nostro fronte. Il disgelo primaverile rende ovunque le strade cattive». (Stef.)

Un'audace scorreria di una silurante inglese contro lo Stretto dei Dardanelli

La "Renard" e la "London" tornate incolumi

TENEDO, 13. — *La controtorpediniera inglese* Renard *entrò ieri nei Dardanelli in ricognizione e percorse dieci miglia a tutta velocità nello Stretto, penetrando probabilmente più addentro che qualunque altra nave non abbia finora fatto.*

La Renard *fu violentemente cannoneggiata, ma non colpita. La corazzata* London *che seguiva la* Renard, *attirò su di sè la maggior parte del fuoco nemico. Le batterie della costa asiatica, specialmente i mortai, erano attivissimi, ma quelle della costa europea rimasero mute.*

E' possibile che i turchi abbiano portato parte della loro artiglieria in questa regione e per poterla concentrare rapidamente in quel punto che gli eserciti alleati sceglieranno per effettuare lo sbarco. La batteria bombardata sabato scorso dalla Triumph *sembra posta fuori d'uso. Il tempo, continuamente nebbioso, rende difficili le ricognizioni aeree.* — (Stef.)

"Raid" di aeroplani francesi in Germania

KARLSRUHE, 14. — *Stamane un aviatore nemico comparve al di sopra della Selva Nera Meridionale e lanciò a Stockach quattro bombe.* (Stefani).

Il passo comune dei serbi e dei greci presso il Governo di Sofia

ATENE 15. — (ore 0.35. — I ministri di Serbia e di Grecia a Sofia richiamarono ciascuno da parte sua l'attenzione sui recenti fatti avvenuti nella regione di Strumitza e chiesero spiegazioni. I governi serbo e greco esaminano di concerto le misure difensive da prendere per proteggere le rispettive frontiere, secondo piani che sono allo studio dall'anno scorso e che sono rimasti sospesi.

L'imposta di guerra in Svizzera

BERNA, 15. — Nella seduta che si tenne ieri mattina il Consiglio Nazionale votò all'unanimità, (essendo 136 deputati presenti) il progetto di decreto costituzionale istituente l'imposta di guerra unica sul reddito a partire da 2500 franchi e sul capitale da 6000 franchi, imposta che è destinata a coprire una parte delle spese di mobilitazione. (Stefani).

Il ribasso per le corse a Roma

ROMA, 14. — Sotto gli auspici della Associazione della Stampa la Direzione delle Ferrovie ha concesso un ribasso del 60 per cento sui prezzi dei biglietti di I, II e III classe a tutti coloro che partiranno da qualsiasi stazione ferroviaria del Regno nei giorni 18 a 25, in occasione del grande premio «Omnium» di lire 100 mila che si correrà ai Parioli il 25 aprile.

I biglietti saranno validi fino al 30 aprile.

25 mila biglietti da mille

ROMA, 14. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto col quale si autorizza la emissione di 25 mila biglietti da mille lire della Banca d'Italia per un valore di 25 milioni.

I funerali di Domenico Gnoli

ROMA, 14. — Stamane ebbero luogo i funerali di Domenico Gnoli che riuscirono solenni.

La vedova di Quintino Sella

BIELLA, 14. — E' morta, qui, oggi la vedova del grande ministro italiano Quintino Sella, madre dell'attuale sindaco della nostra città.

Bollettino Meteorologico

ROMA, 14. — EUROPA: Pressione massima 768 su Pietrogrado; minima 750 sull'Ungheria.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è salito nelle isole, nelle regioni centrli e meridionli sino a 8 nelle Puglie; abbassato altrove intorno a 1 mm.; temperatura aumentata in Lombardia, diminuita nel rimanente; cielo vario in Liguria e nelle località alpine e regioni centrali, nuvoloso con pioggie altrove.

Stamane cielo sereno nelle regioni alpine e nel litorale Adriatico; qualche nebbia nella Valle Padana.

PROBABILITA': Nelle regioni settentrionali venti moderati del 1.o quadrante, cielo vario, temperatura aumentata. Sul versante adriatico venti moderati intorno a tramontana e al nord; temperatura stazionaria.

UDINE 14 APRILE

Ore 8: Termometro 5.9 — Massima 14.2; minima 3.4 — Barometro 744 — Stato del cielo: bello — Vento N. — Pressione crescente.

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 1.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è fornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 52 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario — CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Catullo 6 PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO: pagina divisa in colonne L. 0.50. III pagina L. 0.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 2 per ogni linea [illegible]

Per INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOJODICA DI

SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale, titol. a gradi 3, 4, 5 Beaume indicata nella cura dei catarri nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta

A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova

concess. esclusiva delle premiate fonti di **Sales** e **Monte Alfeo** proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

APPARECCHIO per nebulizzazione

modello Prof. L. V. NICOLAI

Il nebulizzatore «**Nicolai**» è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che vengono introdotte nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farsi a domicilio. — Serve pure per le spruzzature o getto diretto della faringe e laringe.

Il nebulizzatore «**Nicolai**» è riunito in adatta scatola di cartone, con istruzione, e costa

Lire 20

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità

La stessa si incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.

TOSSI

VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI & C. MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le Farmacie

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA

del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi fac-simile lateralmente)

Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.

Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.

MALATTIE CUTANEE

×××

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico dei Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO-CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborrée e Malattie** del **Cuoio capelluto.**

Prescritto con successo dai Dermatologi **francesi e stranieri.**

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-Campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia.

Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa.

In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

Antica Premiata Farmacia

MALDIFASSI

di A. MANZONI e C.

×××

Specialità medicinali raccomandate

Antiseborrina - Ottimo detersivo del cuoio capelluto - Flacone L. 2 - Franco di porto L. 2.80.

Estratto di Camomilla - Flacone L. 1.20 - Franco di porto cent. 30 in più.

Depilatorio innocuo e di sicuro effetto. Flacone L. 3 - Franco di porto L. 3.30.

Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni - Franco L. 3, per posta cent. 30 in più.

Elixir Noci di Kola - Tonico ricostituente nelle malattie cardiache e negli esaurimenti nervosi - Bottiglia L. 3.50, per posta cent. 30 in più.

MILANO - Cordusio (Palazzo della Borsa) - MILANO
Dirimpetto alla Posta - Telefono 2-66.

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vistadebole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flac., L. 2.25 per 2 flac. franchi nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) — *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

---

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna. Franca di spese postali Udine e Provincie

---

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. MANZONI e C. porta il numero 2-73.

EMODINA MENARINI

(Pillole lassative e purgative)

Raccomandata nella

Stitichezza

ABITUALE E NEI DISTURBI CHE LA ACCOMPAGNANO

EFFETTO BLANDO E SICURO

L. 1,00 la scatola

A. MENARINI, Farmacia Internazionale - Napoli

Le TOSSI

catarrali ostinate, le tossi nervose e d'influenza, la tosse asinina, i catarri bronchiali incipienti e cronici, i catarri polmonari, le laringiti, i raffreddori, sono guariti coll'uso

dello SCIROPPO AMIGDALINA

preparazione speciale della premiata Farmacia **Maldifassi** di **A. Manzoni e C.** - **Milano** - Cordusio - Palazzo della Borsa - 60 anni di successo.

L. 3 - per posta Cent. 80 in più.

Oltre dieci anni di continuo successo

nelle Tossi e nei catarri

da

Laringiti ✠ ✠
Bronchiti ✠ ✠
Bronco-Polmoniti
Alveoliti ✠ ✠
Tisi ✠ ✠ ✠

Sono eroiche le inalazioni continuate di

Chlorphenol

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis

Certificati medici autorevoli

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per **bambini lattanti nutriti artificialmente**

E' indispensabile per tutti coloro **che digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.—

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie